

CONDINO. Il parere: «Bacino in disequilibrio per il bilancio idrico e rischio di specie invasive»

CONDINO - Centralina sul Giulis: la Provincia dice no. A presentare la domanda era stata la E.S.Co. Bim e Comuni del Chiese spa in ossequio a un piano che prevede la realizzazione di centraline idroelettriche sui torrenti della valle.

Derivare dal torrente Giulis, in Comune catastale di Condino, durante tutto l'anno, alla quota di 923,50 metri sul mare, la portata di 100 litri al secondo massimi e 55,05 medi ad uso idroelettrico per produrre, sul salto di 480,77 metri, la potenza nominale media di 259,47 chilowatt, con restituzione nel torrente Giulis, a quota 440,35. Questi i termini della domanda.

Il 13 luglio (come si deduce dalla determinazione del dirigente) «il Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche chiede al Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette il parere di coerenza del progetto con il criterio dettato dalle norme di attuazione del Piano generale delle acque pubbliche».

L'11 agosto arriva il parere negativo alla realizzazione dell'opera. Pertanto la domanda «deve essere rigettata». Problema: «Il progetto insiste all'interno di un bacino in disequilibrio per il bilancio idrico e quindi non risulta coerente nemmeno con il criterio delle norme d'attuazione del Piano di tutela delle acque. Infine, il relativo corpo idrico è classificato come "Buono instabile" e quindi, in assenza dei motivi ostativi sopra citati, sarebbe stata comunque necessaria la presentazione del piano di monitoraggio».

31 agosto: la Provincia preavvisa la società del rigetto. Il 15 settembre la E.S.Co. BIM e Comuni del Chiese presenta le osservazioni. Il 21 settembre il Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche le gira al Servizio sviluppo sostenibile e aree protette per le valutazioni di merito. Il 6 ottobre il Servizio risponde facendo riferi-

No alla centralina sul Giulis

La Provincia respinge la domanda presentata da Esco Bim e Comuni del Chiese spa: interferenze con aree protette

LE SETTE CENTRALINE DELLA SPA

Esco B.I.M. e Comuni del Chiese S.p.A. è una Energy Service Company pubblica i cui soci sono il Bim del Chiese, i sette comuni e le A.P.S.P della Valle del Chiese.

Sono diverse le centrali idroelettriche realizzate: la centralina di Brione, nel comune di Borgo Chiese; quella di Baitoni, nel comune di Bondone; quelle di Condino (Borgo Chiese) e di Castel Condino, le due a Darzo (una sul rio S. Barbara), le centrali di Pieve di Bono - Laggio e di Pieve di Bono - Salatino e, infine, quella a Lodrone di Storo. Su proprio sito la società scrive che tutti gli impianti realizzati ricevono l'incentivo sull'energia elettrica prodotta e immessa in rete dal Gse.



mento alle norme di attuazione del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche della Provincia, secondo cui «le nuove derivazioni non debbono ricadere, se non in maniera del tutto marginale, all'interno di aree naturali protette, né debbono condizionarne l'assetto idraulico e idrogeologico». Inoltre «si rileva come l'opera attraversi l'intera Zsc (Zona speciale di conservazione, ndr), nel suo punto più stretto ma affatto marginale. La movimentazione del terreno per la posa della condotta rischia di favorire l'ingresso di specie alloctone invasive quali, in primis, Reinoutrya japonica (pianta che ha invaso tutto il corso della Sarca per esempio, ndr) e Buddleia Davidii, con conseguente alterazione dell'habitat numero 9260 "Boschi di Castanea sativa" (il classico castagno, ndr), ov-

verossia l'habitat di interesse comunitario per la quale il sito Natura 2000 è stato istituito. Pur con l'assunzione di un dmv (deflusso minimo vitale, ndr) maggiorato di due volte rispetto al valore previsto dal Piano generale delle acque pubbliche, la derivazione oggetto della presente richiesta – conclude la Provincia – va comunque a condizionare l'assetto idraulico di un bacino già fortemente influenzato dalla presenza della derivazione Hydro Dolomiti Energia e si pone in contrasto con le misure di conservazione».

Insomma, bisogna evitare ulteriori manomissioni del regime idrico naturale, «con ulteriori potenziali ricadute negative sull'habitat 3240 (Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos)», il simpatico salice. **G.B.**